

APPELLO AL PARLAMENTO

CACCIATE IL SENATORE AMICO DEI BOSS

Di Girolamo si dimetta subito, se non lo fa i suoi colleghi (che già lo salvarono una volta) lo licenzino senza esitazione
Interviene anche Berlusconi: «È un caso grave. Quel signore non so chi sia, è stato portato da An»

di **Alessandro Sallusti**

Nicola Di Girolamo, senatore del Pdl (area ex An) eletto in Belgio nelle liste dei candidati all'estero, è protagonista della storia più imbarazzante, vergognosa, ridicola e drammatica al tempo stesso, di cui ci sia mai capitato di leggere e scrivere a proposito di un parlamentare della Repubblica. Siamo certi che lui non è l'unico malfattore che si sia seduto, e sieda, sui banchi del Parlamento. Ma anche a non fare gli schizzinosi, anche a essere garantisti duri e puri, c'è un limite al buon senso, ancor prima che all'ingiustizia, oltre il quale non si può e non si deve andare. In quel suo truffare elettori e colleghi eletti (non era residente all'estero, ha falsificato i documenti prima e le schede poi), in quel suo vendersi a mafiosi senza neppure il coraggio del mascalzone vero, in quel farsi trattare da cameriere dal boss di turno, c'è tutta la pochezza e l'indignità dell'uomo. Gli facciamo un appello: si dimetta, senatore, subito, provi almeno una volta nella vita che cosa vuol dire avere un sussulto di orgoglio e di rispetto per gli altri, in questo caso il Paese intero. Non sarà perdonato, ma disprezzato un po' meno sì. Lo faccia prima che i suoi colleghi siano costretti a licenziarla e consegnarla a chi dovrà giustamente ammetterla. Si prenda almeno questa responsabilità.

O almeno questo ci auguriamo, perché già una volta Di Girolamo venne salvato da una richiesta di arresto dal voto del Senato. La notizia passò quasi inosservata. Era il settembre del 2008 e la giunta per l'immunità valutò il caso brogli elettorali che coinvolgevano il senatore. A noi sembrò la solita guerra di veleni e mezze verità nella lotta tra candidati eletti ed esclusi. Ben 204 senatori (Pd, Pdl e Lega al completo) respinsero l'assalto dei magistrati e si tennero il furbetto. Ovvio, cane non mangia cane, onorevole non ammazza onorevole perché non si sa mai. Oggi tocca a te, domani potrei essere io ad aver bisogno. Si chiama «casta», e ne conosciamo purtroppo bene logiche e omertà. In passato solo quattro volte venne dato il via libera agli arresti di un affiliato, si trattava di eletti con clamori assassini e stragisti. A leggere oggi quelle carte su Di Girolamo, unite a quelle nuove, c'è da rabbrivire. Andava consegnato senza esitazioni. E allora facciamo un secondo appello, questa volta ai senatori: non scherziamo, casta o non casta concedete l'autorizzazione all'arresto. Il Paese non sopporterebbe un nuovo affronto.

Chiocci, Fontana e Malpica alle pagine 4 e 6

L'EPURAZIONE DEI GIORNALISTI DI DESTRA

Travaglio vuole la pulizia etnica



di **Nicola Porro**

Caro direttore, non mi sono fatto vivo sulla questione che mi ha toccato in prima persona, la settimana scorsa, nella trasmissione *Annozero*. Come sai ho avuto uno scambio di battute piuttosto forte con Marco Travaglio. Mi sono permesso di dire: «Sarà capitato anche a te di frequentare persone che non si sarebbe dovuto frequentare». Niente di più: c'è la prova televisiva, si direbbe a *Controcampo*. Ne è scaturito un finimondo. Io sono diventato un «fascistoide», un «poveraccio» e «un liberale del cavolo». Passi per (...)

segue a pagina 14

LO SCANDALO «ANNOZERO»

Sulla coca ormai è un festival

In tv si celebra Morgan, nessuno condanna l'uso della droga o chi la vende

di **Tony Damascelli**

■ Morgan, Santoro, Palombelli, Cellentano, Bonaga, roba grossa, gente illustre riunita in tv, ad *Annozero*, per parlare di quella roba piccola, la droga, l'antidepressivo che farebbe (...)

segue a pagina 12
Stefano Filippi a pagina 12

Kabul Lo 007 muore da eroe per salvare 4 italiani dalla strage

Fausto Biloslavo e Gian Micalessin

a pagina 18

LA FICTION E LA STORIA

Basta santificare Sissi: l'eroe è Cecco Beppe

di **Giordano Bruno Guerri**

■ «Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna». È un luogo troppo comune per essere vero. Non è vero, per esempio, nel caso di Sissi e Cecco Beppe, ovvero Francesco Giuseppe d'Asburgo, imperatore dell'Austria-Ungheria, ed Elisabetta Eugenia Amalia di Wittelsbach, divenuta sua moglie e quindi imperatrice.

Francesco Giuseppe non fu il più grande regnante della storia, anche se portò la corona a tutti gli effetti - più a lungo di (...)

segue a pagina 38
Paolo Scotti a pagina 38

IL FALLIMENTO OLIMPICO

L'ansia dei campioni che diventano Kostner

Benny Casadei Lucchi

■ L'Olimpiade di Vancouver fa registrare il clamoroso fallimento di Carolina Kostner, l'azzurra del pattinaggio artistico che è passata dai sogni di podio all'incubo di un sedicesimo posto. Quattro cadute in due minuti, praticamente un record che ha rovinato i Giochi. E con la Kostner sta fallendo tutta la spedizione azzurra, finora capace di conquistare solo 4 medaglie e neanche un oro. Per lo psicoterapeuta Leonardo Alloro quello della Kostner è stato un vero e proprio «tsunami della mente».

a pagina 44
Vanni Zagnoli a pagina 44

Il premier

«Siamo in mano a pm talebani»

Adalberto Signore

Berlusconi a piedi uniti su processi e giustizia: «La riforma? La facciamo, e non piacerà molto ai talebani all'interno della magistratura». Il processo Mills? «Invenzione pura, voglio l'assoluzione piena».

a pagina 3
Borghi e La Manna a pagina 2

Il caso Granata

E il finiano prende la patente anti Cav

Francesco Cramer

A forza di criticare il premier, il deputato Pdl Granata, finiano doc, ormai è diventato l'idolo dei girtondini. E ieri è stato premiato con la tessera di antiberlusconiano che perfino Veltroni e Fassino avevano rifiutato.

a pagina 10

Inchieste show

I forcaioli pretendono i politici con il chip

di **Alessandro Meluzzi**


a pagina 4

Quei quadri «facili» nel tesoretto di Mokbel

di **Vittorio Sgarbi**

a pagina 6

IL NUOVO LIBRO DI
ARMANDO TORNO



LA SCOMMESSA
PUNTARE TUTTO SU CRISTO?

-25%

SU TUTTI GLI OSCAR MONDADORI

DA OGGI IN LIBRERIA

OSCAR MONDADORI
SEMPRE CON TE

FINO ALL'11 APRILE